

Rilanciare la scuola e il sistema sanitario

Sarà una mia fissazione ma ritorno spesso sui problemi politico-sociali, affrontati con il metodo della supremazia assoluta da chi oggi è al governo tramite il suo operare da regime oscurantista attuato a colpi di decreti legge. Per la destra, che si dice patriottica ma mai non antifascista, ogni cosa che viene decisa oppure fatta è giusta solo perché decisa da loro al comando, e se non viene attuata la colpa è sempre e solo di chi si oppone, secondo la storica teoria del "cadomismo" ben allora illustrata da Gramsci. Esempio ne è il fatto che mentre la bozza di legge finanziaria dice che si vuole solo l'aiuto e il benessere sociale con lo slogan meloniano "Sostenere le famiglie", dall'incontro tra il Ministro

Valditara ed i sindacati scuola nulla è emerso sul finanziamento al sistema scolastico per il rinnovo del contratto scuola ormai in scadenza (2022-'24), per superare le emergenze legate al precariato che si ripete annualmente (naturale colpa dei predecessori) né per l'urgenza di ridurre il carico di lavoro in carenza di personale sia docente che Ata. Ma tali gravi "sofferenze/sacrifici" del sistema non solo non aiutano le famiglie, anzi le penalizzano, soprattutto se mamme e madri (come dice Giorgia!), né aiutano i bambini/ragazzi con la variabilità annuale dei docenti e la mancata riduzione del numero di alunni/studenti per classe. E comunque i loro figli hanno sempre i college privati. Altrettanto grave è il mancato

intervento sul sistema sanitario nazionale, come bene ha evidenziato il recente Rapporto Gimbe dichiarando che "la vera emergenza del Paese è il Ssn", con l'elenco delle criticità: la spesa pubblica complessiva (più bassa nella Ue), la crisi motivazionale del personale con conseguente migrazione/fuga, tempi di attesa lunghi e/o pronto soccorso affollati, la spesa a carico delle famiglie con disuguaglianze regionali e migrazione sanitaria, per cui si rende assolutamente necessario ed urgente un piano di rilancio del Ssn. Se i problemi citati fanno paura e gridano scandalo alle

nostre civili coscienze, non lo fanno evidentemente alle loro, solidamente sorde ma ricche, per cui si può fare ricorso al privato. Ma per trovare i fondi necessari basterebbe tagliare drasticamente, oltre all'inutile ponte sullo Stretto, il numero dei ministeri e loro conseguenziali carrozzoni. Ma è fortunato il governo perché in entrambi i casi arriva "qualcuno" ad anticipare i soldi... però a prestito, perché gli italiani li rimborseranno con interessi, mentre secondo me a tali "benefattori" di gran lunga arricchitisi si dovevano ben prelevare!

Carlo Vignali



Peso:15%